

VareseNews

Palaghiaccio, crescono i timori delle società. Sui social l'appello: "Salviamo questi sport"

Pubblicato: Giovedì 27 Agosto 2020



C'è chi si è posizionato in cortile, chi in casa, chi in giardino. Chi indossa il body da gara e chi la maglia giallonera dei Mastini. Chi sceglie Facebook e chi rilancia su Instagram. Chi ricorda tempi passati a zigzagare sul ghiaccio e chi ha davanti a sé il futuro di queste discipline. A legare questa "compagnia" di persone che stanno da diversi giorni pubblicando le proprie foto sui social network è la **preoccupazione per la sorte del PalAlbani**: come noto, la struttura sportiva – che sarà completamente ristrutturata – è stata **chiusa con molti mesi di anticipo** secondo le previsioni in seguito a un sopralluogo dei Vigili del Fuoco che hanno accertato **una serie di problematiche** non di poco conto.

Una situazione inattesa che ha costretto il Comune – proprietario della struttura – a cercare soluzioni alternative in accordo con le società che usufruivano del palaghiaccio. La scelta è caduta, almeno nelle intenzioni, sulla **costruzione di una pista provvisoria nell'area dell'antistadio del "Franco Ossola"**, anche se per realizzarla servono investimenti e tempo.

LA CAMPAGNA SOCIAL

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e per tenere alta l'attenzione su questa situazione, è quindi nata una campagna social riassunta principalmente dalla **pagina Facebook "Salviamo il pattinaggio su ghiaccio a Varese"**, quella in cui sono pubblicate le immagini di cui parlavamo all'inizio dell'articolo. «Il pattinaggio e l'hockey su ghiaccio sono discipline particolari, che **non si possono improvvisare su altri campi** da gioco: per allenarsi e giocare serve una pista ghiacciata e purtroppo in questo momento a Varese non c'è» **spiega Silvia Gandini**, ex atleta, fisioterapista della Ice Sport Varese, tra le responsabili dell'iniziativa.



«**Il grosso rischio** che stiamo correndo in questo momento è quello di **perdere un grande bacino d'utenza**, formatosi in tanti anni di impegno e di passione. **Varese ha la fortuna di avere un palazzo del ghiaccio** che in tante altre città non esiste: grazie a esso, qui si sono create una storia e una cultura relative agli sport "del freddo" assenti altrove. **Ora siamo preoccupati**, perché se le società non riuscissero a proseguire nella loro attività tutto questo andrebbe disperso». Gandini fa riferimento ai tre club di pattinaggio (Ice Sport Varese, Varese Ghiaccio e Pattinatori Ghiaccio Varese), alle formazioni di hockey (Mastini e Killer Bees) e alla squadra paralimpica di sledge hockey, l'Armata Brancaleone coordinata dalla PolHa. La campagna social sta evitando i toni polemici: «**L'unica cosa che ci preme è trovare una soluzione tutti insieme** – prosegue Gandini – Sappiamo che il Comune si sta muovendo, però le società hanno bisogno di **ricevere informazioni chiare e definitive sulle tempistiche**. Squadre e atleti possono anche pensare di doversi spostare a Milano o Chiasso o altrove per un periodo, magari diminuendo il numero di allenamenti o trovando altre soluzioni, però avremo bisogno di sapere quando la pista all'antistadio sarà pronta per **programmare gli spostamenti e i relativi costi**. Non dimentichiamo che gli sport del ghiaccio coinvolgono anche giovani e giovanissimi: a Varese si allena anche la campionessa italiana juniores **Ginevra Negrello** che è in Nazionale e ha grandi velleità, però deve giustamente conciliare lo sport con la scuola. Lei è un esempio, ma questa cosa vale per tantissime

persone».



LE MOSSE DEL COMUNE: RIMBORSI E PISTA PROVVISORIA A “LUNGO TERMINE”

A Palazzo Estense, intanto, **si continua a pensare alla pista provvisoria** dell’antistadio, un progetto sostenibile anche per il fatto che in quell’area sono già **presenti una serie di utenze** necessarie per la nuova struttura. In attesa che sul tavolo del sindaco Galimberti e dei suoi collaboratori arrivino tutti i preventivi per capire quali saranno le spese totali, in Comune **sta prendendo piede un’altra idea**: quella di **garantire alla nuova pista un futuro ben più lungo** e meno provvisorio rispetto a quello ipotizzato inizialmente (due o tre anni, in attesa di avere il nuovo PalAlbani a pieno regime). Il “PalaAntiStadio” – buttiamo lì il nome per intenderci – potrebbe diventare una seconda pista cittadina, **consentendo così di ammortizzare i costi** su un periodo di tempo più lungo e offrendo agli appassionati **un secondo luogo dove allenarsi e giocare**.

Per far fronte alle difficoltà immediate, l’altra soluzione che è al vaglio è quella di **concedere un sostegno economico alle società costrette a emigrare** per allenarsi in questa prima parte di stagione 2020-21. Anche se all’orizzonte **c’è un altro problema, quelle delle “ore ghiaccio”**, visto che gli impianti di questo genere sono davvero pochi (oltre a Milano ci sono Como e Sesto San Giovanni in Lombardia e ovviamente quelli ticinesi con costi più elevati e problematiche legate al Covid-19) e risultano **già oberati con le società locali**.

Insomma, la situazione è di difficile risoluzione: **sarà ora necessario accelerare il più possibile** per l’antistadio ben sapendo che dal momento in cui sarà dato il “via libera” a quando si potrà utilizzare l’impianto serviranno all’incirca tre mesi.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it